

MANIFESTAZIONE «CITADELLA GOT GAME» PATROCINATO DAL CONI DAL 18 AL 24 GIUGNO

Il fascino di giocare a palla sull'asfalto

Sei tornei di basket, tre di calcio ed eventi legati all'arte

Luca Bertozzi

Il Lodore dell'asfalto, la palla che rimbalza sul parquet di cemento, le mille sfide sui campetti a rincorrere un gol, la voglia di mettersi al centro del gioco.

Questo sarà «Cittadella got game», evento che prenderà vita dal 18 al 24 giugno proprio in Cittadella.

A presentare nello specifico la manifestazione nella sede del Coni nella mattinata di ieri, Alessandro Nocera, organizzatore dell'evento per Livexperience.

«L'asfalto, il giocare in strada - spiega Nocera - è il filo conduttore di questo evento che coinvolgerà due discipline, il basket e il calcio, nei campi da gioco della Cittadella». «Accanto a noi - ha proseguito - partner importanti, come Unicef che assieme a Livexperience è l'organizzatore di questo evento. Saranno sei tornei di basket, tre di calcio, a coinvolgere ragazzi e adulti, maschi e femmine. Oltre allo sport tanti eventi collaterali come quelli legati all'arte, e alla fotografia».

A patrocinare l'evento - che è prima di tutto un momento di socialità - il Coni di Parma.

È proprio il suo presidente provinciale Gianni Barbieri a spiegare che «la nostra è una presenza doverosa perché crediamo in questa iniziativa: il Coni non è solo sport ad alto livello, ma anche promozione dell'attività tra i giovani. Tutti protagonisti nessuno escluso, questo il



nostro motto».

Tra i tanti eventi, aggiunge Nocera: «Il torneo di basket in carrozzina che verrà disputato domenica pomeriggio, organizzato dalla Polisportiva Giochi, che giocherà contro le compagini di Bologna e Brescia».

«Una grande settimana di sport - spiega Nocera, organizzatore dell'evento per Livexperience - che si è potuta realizzare grazie ai nostri tre main sponsor, Lampogas, Taroglass, e Evifacility. Un grazie di cuore va a Unicef, Admo, Avis, Aido e Special Olympics. Grazie infine al comune di Parma che ci ha fornito i campi, e un grande appoggio su tutto l'aspetto logistico».

«Come Unicef - aggiunge il suo vice presidente provinciale Gianni Pellegrini - siamo orgogliosi di essere parte di questo evento. Abbiamo fatto poi la scelta di devolvere le quote di iscrizione dei tornei di calcio all'iniziativa nazionale 'Vogliamo Zero', che ha come obiettivo quello di ridurre a quota zero la mortalità infantile per cause prevedibili».

Insieme a Luca Righetti della Polisportiva Giochi e Remo Patini di Special Olympics, presenti ieri anche Claudio Gorreri, rappresentante della Fip provinciale.

È lui ad affermare in conclusione che «È una festa a chiusura della nostra attività, che fatta poi in Cittadella ha un valore aggiunto, perché è un pezzo di storia della Parma del basket».

INIZIATIVA I BIMBI DELLA SCUOLA SORELLE FERRARI IN VIA VENEZIA

Tanti baby coltivatori con i nonni degli orti

Suor Giuseppina: «E in autunno, con i genitori, inizieremo a parlare di alimentazione sana»



Sporcarsi le mani con la terra, seminare e veder spuntare i germogli per capire che le verdure non crescono sugli scaffali del supermercato. Hanno imparato questo e tanto altro i bambini della scuola dell'infanzia Sorelle Ferrari grazie al primo corso teorico-pratico di orticoltura e rispetto per la natura realizzato in collaborazione con «i nonni», come li chiamano i piccoli, del centro sociale Orti di via Venezia. Dalla preparazione del terreno alla semina e alla messa a dimora delle piantine, fino alla crescita dei prodotti e al raccolto: 90 alunni dai 3 ai 6 anni, divisi in tre classi (bruchi, farfalle e coccinelle) hanno potuto seguire tutte le fasi della cultura nell'ambito dell'iniziativa «Orto in condotta: sì, grazie!». «Da un'idea delle insegnanti è nato questo accordo che ci ha dato la possibilità di sviluppare concretamente il tema del nostro progetto educativo di quest'anno: la terra. I bambini hanno scoperto com'è fatta, in che modo si lavora e cosa accade quando si coltiva - sottolinea suor Giuseppina, coordinatrice della scuola dell'infanzia - La collaborazione con gli Orti non finisce qui: torneremo con i genitori in autunno, quando inizieremo a parlare di alimentazione, dell'importanza di nutrirsi in modo sano». Alle scolaresche è stata dedicata un'area di 70 metri quadrati, curata dagli alunni e dagli insegnanti, sotto la guida di un esperto. Il piccolo Nicholas, 3 anni, racconta: «Adesso mangio an-

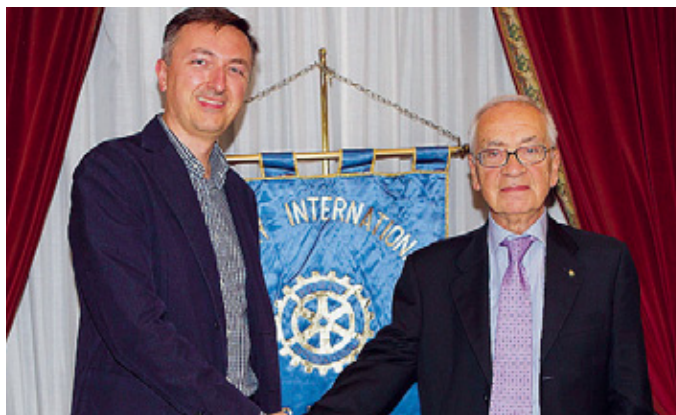
che l'insalata e i pomodori» mentre Martina ed Elisa, 6 anni, spiegano che la parte più bella è stata la semina e Mattia ricorda che, oltre agli ortaggi, ha visto crescere anche le rose. «Da qualche tempo lavoriamo con le scuole del quartiere san Leonardo: nel 2010 con l'Istituto Toscanini e dal 2011 con la materna Sorelle Ferrari che ha voluto fortemente questo progetto - afferma Gaetano Gervasio, presidente del centro sociale Orti di via Venezia - Le aree ortive hanno una grande rilevanza sociale e educativa: è fondamentale preve-

ROTARY BROGGI, DIRETTORE DI VISLAB RELATORE AL PARMA EST

L'avventura dell'auto senza conducente

Giulia Viviani

«Lo scopo della nostra ricerca è trasferire i risultati dell'Università nelle imprese», parola di Alberto Broggi, docente del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Parma e direttore di VisLab (Laboratorio di visione artificiale) che martedì ha raccontato ai membri del Rotary Club Parma est, l'avventura della auto senza conducente. «Da sempre il Rotary dedica il mese di maggio alla cultura - ha spiegato il presidente Giancarlo Pelizzi - per questo abbiamo invitato un accademico che con il suo team sta ottenendo risultati a livello mondiale». Quarantamila incidenti mortali all'anno sulle strade europee, il 93% dei quali causati dall'uomo (disattenzione, incapacità, abuso di sostanze): tutto



questo sarebbe evitabile con le vetture senza conducente, una prospettiva neanche immaginabile fino a pochi decenni fa. Il progetto VisLab, nato quindici anni fa, ha attraversato diverse fasi di test, dall'esperienza nel deserto del Nevada del 2005, alle

successive prove in ambiente urbano fino all'impresa del 2010: il percorso da Parma a Shanghai, sede quell'anno dell'Esposizione universale. L'avventura ha ovviamente suscitato la curiosità e l'attenzione dei media mondiali, che ad ogni latitudine hanno de-

dicato servizi e articoli a VisLab, mettendo in luce il lavoro di ricerca della nostra università: «Questa tecnologia - ha spiegato Alberto Broggi - potrebbe avere applicazioni in campo agricolo, nella movimentazione dei terreni o per esempio nel lavoro nelle cave. Il tutto aumentando l'efficienza e diminuendo il rischio d'incidenti». C'è di più: i veicoli che hanno affrontato la traversata verso Shanghai (tredicimila chilometri in tre mesi) sono anche elettrici e quindi ecologicamente sostenibili. «È una forma prototipale certo, ma perché non pensare di movimentare le merci attraverso questo tipo di mezzi?». Restano alcune questioni aperte, prima fra tutte quella della sicurezza: «Quello che per ora il veicolo non riesce a fare, è prevedere il comportamento degli altri mezzi in strada. A tal proposito stiamo prendendo contatti con il gruppo del prof. Giacomo Rizzolatti (neuroscienziato dell'Università di Parma, coordinatore del gruppo che ha scoperto i «neuroni specchio», ndr). Potremmo ottenere grandi risultati fondendo l'anima dello scienziato, con quella dell'ingegnere che si sporca le mani».

SPORT I BAMBINI DEL SEN NO SEN IMPEGNATI NEL PASSAGGIO



Karate, ecco le nuove cinture gialle e arancio

Un famoso maestro di Karate Do disse: «l'essenza del Karate è la capacità di sorridere. Se non riesci a sorridere, non puoi combattere. Ma se riesci a sorridere, che bisogno hai di combattere?». Ed i bambini del Sen No Sen sono riusciti a «sorridere». Cinque giovanissimi allievi hanno raggiunto questa armonia, superando positivamente il passaggio di cintura, al termine dell'anno sportivo, presso la Palestra CID di Via Pabusio, dove il Sen No Sen tiene corsi di karate do tradizionale giapponese, per bambini e adulti. Ad esaminare le qualità tecniche dei giovani karateka sono stati i componenti dello staff tecnico: i maestri Angelo Camelia (5° dan e Direttore Tecnico), Noris Turchi (4° dan) e Pietro Mendola (4° dan).

Per ottenere la cintura i giovani allievi hanno svolto una serie di impegnativi esercizi, suddivisi in 3 diverse prove: Kihon, Kata e Kumite. Come sottolineano i Maestri del Sen No Sen, l'esito positivo dell'esame è stato soprattutto frutto dell'impegnativo lavoro svolto nell'anno. I bambini, infat-



ti, sono riusciti ad elevarsi tecnicamente e ad avvicinarsi all'essenza del Karate Do: stabilire un armonioso equilibrio fra mente e corpo. I Maestri Angelo Camelia, Noris Turchi e Pietro Mendola sono entusiasti e soddisfatti del gruppo e dello spirito di amicizia che regna al suo interno. Questo è Karate Do. L'Associazione Sen No Sen è stata costituita nel 1993. I suoi Maestri vantano una trentennale esperienza nella divulgazione e nell'insegnamento del Karate

COOP NORD EST SAGGIO DI FINE ANNO AL PALARASCHI

Piccoli ginnasti crescono

Guido Sani

Duecentottanta bambine e bambini della sezione di Ginnastica artistica della Polisportiva Coop Nord Est, hanno partecipato al «Saggio di fine anno» svoltosi al Palaraschi, etichettato «gli opposti...si attraggono», nel corso del quale i giovani portacolori dell'Artistica hanno incantato il pubblico. A presentare la manifestazione è stata l'ex allenatrice della squadra nazionale di Ginnastica artistica, Maria Novella



Pavesi, affiancata dalle istruttrici Mariana Jorge, Paola Dani, e dal responsabile tecnico, Mauro Riccò. Ad aprire il saggio è stato il gruppo dei «principianti» 4-5 anni di età, e dal gruppo del corso speciale (7-8 anni), guidati da Clelia e Chrstel Isca.

Sul parquet del Palaraschi sono salite le bambine delle squadre promozionali guidate dalle istruttrici Erica Rampini, Martina Orsi, Claudia Agliuzzi, Simona Patrizi, Melissa Camellini, seguite dal gruppo maschile pilotato da Fabrizio Farinazzo. Si sono esibite in una serie di esercizi di alto tasso tecnico, ragazze della squadra agonistica, della quale fanno parte Giulia Paglia, Aurora Dardari, Carolina Bagnasco, Ksenia Ferrari.

stile Shotokai, e, dal 2000 in poi si allenano in Italia o in Giappone, con i Maestri Giapponesi dello Yu Ten Kai. In particolare il Maestro Angelo Camelia è stato riconosciuto a livello Europeo come uno degli specialisti dell'insegnamento ai bambini. Questi sono gli atleti che hanno superato l'esame e ottenuto il passaggio di «kyu»: Cinture Arancio: Michele Lamarca, Mirko Mori, Alice Ferrari, Luca Conti; Cintura gialla: Anna Giada Vaccaro.